



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE



POLITEAMA GARIBALDI

Politeama la grande musica.

CONCERTO ANTEPRIMA
ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA
Nicola Marasco direttore

61^a

STAGIONE
27 CONCERTI

NOVEMBRE 2023
GIUGNO 2024

POLITEAMA GARIBALDI

Venerdì
6 Ottobre
ore 21.00

Sabato
7 Ottobre
ore 17.30

PROGRAMMA

Ludwig van Beethoven

(Bonn, 1770 – Vienna, 1827)

Fidelio, ouverture op. 72b

Allegro

Durata: 9'

Coriolano, ouverture in do minore op. 62

Allegro con brio

Durata: 9'

Felix Mendelssohn-Bartholdy

(Amburgo 1809 – Lipsia 1847)

Sinfonia n. 3 "Scozzese" in la minore op. 56

Andante con moto, Allegro un poco

agitato, Andante come I,

Vivace non troppo

Adagio

Allegro vivacissimo,

Allegro maestoso assai

Durata: 42'

Riccardo Viagrande

NOTE DI SALA

Ultima delle quattro *ouvertures* composte per l'opera *Fidelio*, è, a differenza delle tre precedenti, l'unica che non presenta alcun riferimento tematico all'opera, della quale esistono tre versioni tutte introdotte da brani sinfonici tra loro diversi. Dopo aver scartato la prima versione dell'*ouverture*, nota con il titolo *Leonora n. 1* e pubblicata postuma nel 1838, perché conteneva soltanto qualche riferimento all'aria *In des Lebens Frühlingstagen* (*Nella primavera della vita*) di Florestano languente nel carcere dove si trovava rinchiuso, Beethoven ne scrisse, già per la prima rappresentazione assoluta del *Fidelio*, avvenuta al Theater an der Wien il 20 novembre 1805 sotto la sua direzione, una seconda che, conformemente al principio gluckiano secondo cui l'*ouverture* doveva contenere i temi dell'opera e costituirne una sintesi, presenta molti spunti tematici tratti da essa. Non soddisfatto di questa seconda versione, Beethoven decise di scriverne, per la ripresa del *Fidelio*, allora conosciuto con il titolo *Leonora*, l'anno successivo al Teatro an der Wien, una terza che, costituendo una magistrale sintesi dell'opera, dalla critica è stata definita all'unanimità come uno dei suoi più grandi capolavori sinfonici. Non ancora soddisfatto di quest'*ouverture*, nota con il titolo *Leonora n. 3*, che per la sua bellezza ha trovato una collocazione stabile nel repertorio sinfonico ed è stata reintegrata nell'atto secondo nell'opera prima dell'ultimo quadro, Beethoven ne scrisse un'altra tra febbraio e maggio del 1814 per la ripresa del *Fidelio* ampiamente rimaneggiato in una terza versione e rappresentato per la prima volta al Teatro di Porta Carinzia di Vienna il 23 maggio 1814 sotto la direzione di M. Ninlauf. L'opera, scritta nella sua versione originale su libretto di Joseph Sonnleithner, è tratta da un dramma di Jean-Nicolas Bouilly che si ispirò ad un fatto realmente accaduto nella Turenna francese durante il periodo

del terrore e di cui fu protagonista una dama impegnata nel tentativo di salvare il marito da un'ingiusta condanna. Quest'ultima versione dell'*ouverture*, pur non avendo alcun riferimento tematico all'opera, introduce in una forma straordinariamente sintetica e icastica, un'atmosfera carica di forte tensione drammatica. Di grande effetto è l'attacco costruito su un semplicissimo tema di tre note interrotto per ben due volte da un passo lento e dai toni soffusi che si contrappongono ad esso in modo netto. Dalla cellula ritmica iniziale scaturisce anche il tema del corno che si dispiega in una melodia cantabile e particolarmente suggestiva, ma l'*ouverture* è interamente percorsa da un fremito ritmico coinvolgente nella sua tensione drammatica.

°°°

Composta nel 1807 per la tragedia *Coriolano* di Heinrich Joseph Collin, ormai quasi del tutto dimenticata, l'*ouverture* rimase l'unico brano di un progetto originario che prevedeva la composizione di un intero ciclo di musiche di scena per questo testo teatrale. Al pari di altre *ouverture* beethoveniane, anche questa trovò subito una stabile collocazione nel repertorio sinfonico indipendentemente dalla rappresentazione della tragedia per la quale era stata composta. Molto probabilmente l'*ouverture* venne eseguita soltanto in occasione della prima rappresentazione della tragedia, il 24 aprile 1807, anche se già un mese prima la sua musica era stata apprezzata in un concerto, tenuto nel palazzo del principe Lobkowitz sotto la direzione di Beethoven stesso, durante il quale furono eseguite anche la *Quarta sinfonia* e il *Quarto concerto per pianoforte e orchestra*.

In questa *ouverture* emerge la tragica grandiosità di un personaggio della cui realtà storica non si ha certezza, Coriolano, che, dopo aver conquistato la città volsca di Corioli, era

stato esiliato dai Romani per aver esercitato in modo dispotico il potere. Rifugiatosi presso i Volsci, aveva deciso di vendicarsi dei Romani guidando l'esercito volsco contro la sua patria. Quando ormai era alle porte dell'Urbe, Coriolano fu raggiunto dalla madre Veturia e dalla moglie Volumnia con i due figlioletti in braccio. Le due donne lo implorarono di non muovere le armi contro Roma, per cui il condottiero, esaudendo la loro ardente preghiera, si ritirò, ma fu messo a morte dai Volsci che lo accusarono di tradimento.

Tutta l'*ouverture*, che si apre in un tragico *do minore* con tre celeberrimi unisoni degli archi in crescendo che preparano l'esplosione in accordi di tutta l'orchestra, vive del contrasto tra lo spirito combattivo di Coriolano, efficacemente rappresentato nel primo tema, e quello implorante della moglie Volumnia espresso in modo altrettanto efficace nel secondo tema dalla forte caratterizzazione lirica. Molto suggestiva è la coda, dove, dopo la ripresa delle battute introduttive, il tema si dissolve quasi a far presagire la tragica fine di Coriolano.

°°°

"Io credo di aver trovato oggi l'inizio della mia *Sinfonia Scozzese*".

Questo breve accenno, contenuto in una lettera del 28 luglio 1829 indirizzata da Mendelssohn alla famiglia mentre si trovava ad Edimburgo durante il suo viaggio in Scozia, ci permette di stabilire con certezza la data del primo abbozzo della *Sinfonia n. 3 "Scozzese" in la minore* op. 56 che, come molte altre sue opere, ha avuto una lunga gestazione, durata circa 13 anni, dal 28 luglio 1829 appunto al 20 gennaio 1842, data in cui fu ultimata. La composizione della *Sinfonia n. 3*, contemporanea a quella della *Sinfonia n. 4 "Italiana"*, iniziata nel 1830, eseguita il 13 maggio 1833 e mai pubblicata

dall'autore mentre era in vita, ha fatto sorgere il problema della sua corretta numerazione. Le date di inizio dei due lavori giustificerebbero la numerazione ufficiale del catalogo, mentre le date del loro completamento darebbero ragione a chi, al contrario, ritiene che sia più corretta una diversa numerazione. Prescindendo dalla numerazione ufficiale, la "Scozzese" rimane l'ultima sinfonia di Mendelssohn in ordine cronologico. La *Sinfonia* fu eseguita, per la prima volta, il 3 marzo del 1842, sotto la direzione dell'autore, al Gewandhaus di Lipsia riscuotendo un successo tale da essere ripresa nel concerto successivo del 17 marzo sotto la direzione del Kappelmeister del Teatro K. Bach. Anche la prima inglese della *Sinfonia*, eseguita a Londra presso la Società Filarmonica il 13 giugno, si trasformò in un notevole successo per il compositore che decise di pubblicarla l'anno seguente presso la casa editrice Breitkopf & Härtel con una dedica alla regina Vittoria.

La *Sinfonia*, pur essendo stata composta in un arco di tempo molto lungo, presenta una straordinaria unità formale, ottenuta non solo con l'espedito, adottato anche nel *Concerto in mi minore per violino e orchestra*, in base al quale i quattro movimenti si susseguono senza soluzione di continuità, ma soprattutto grazie ad una struttura ciclica, dominata dal motivo dell'introduzione (*Andante con moto*), proprio quello a cui sembra riferirsi il compositore nella suddetta lettera. Il motivo iniziale di questa introduzione, che Mendelssohn avrebbe riutilizzato nella prima delle *Tre fantasie op. 16* e nella *Erster Walpurgisnacht*, rappresenta perfettamente lo stato d'animo del compositore di fronte a strutture architettoniche quali l'Holyrood Palace e la cappella dell'incoronazione di Maria Stuarda che avevano suscitato in lui un senso di mistero in stridente contrasto con il carattere sereno e limpido del cielo, come egli stesso annotò nella lettera di cui sopra. La composizione della sinfonia, ripresa nell'inverno del 1830-31 durante il

soggiorno romano, come si apprende da una lettera del 23 novembre dove si legge che stava scrivendo una *Sinfonia in la minore*, fu subito interrotta per il nuovo progetto relativo alla composizione della *Sinfonia "Italiana"*, secondo quanto egli stesso scrisse in una lettera successiva del 29 marzo 1831:

"sono stato costretto a mettere da parte la *Sinfonia scozzese*, essendo impossibilitato a riportarla nell'incerta atmosfera scozzese"

Dell'*incerta atmosfera scozzese* restò, in realtà, poco in questa sinfonia almeno per quanto riguarda le citazioni di melodie popolari, se si eccettua quello della *pipe band* del secondo movimento.

Come già accennato in precedenza, il primo movimento si apre con un'introduzione lenta che viene ripresa nella parte conclusiva incastonando l'*Allegro un poco agitato* in forma-sonata, il cui primo tema deriva dal motivo iniziale, mentre il secondo è affidato al timbro caldo del clarinetto. Nel secondo movimento, *Vivace non troppo*, il protagonista è il folklore scozzese che, permeando di sé sia il primo tema pentatonico affidato al clarinetto sia il secondo molto vicino allo spirito della *pipe-band* scozzese, genera un improvviso cambio di atmosfera che diventa gaia, mentre nel terzo movimento, *Adagio*, la musica si dipana in una scrittura di straordinario lirismo espresso soprattutto nel primo tema intonato dai violini. La tradizione popolare scozzese ritorna, infine, nel quarto movimento, *Allegro vivacissimo*, dove su un ostinato affidato ai corni, ai fagotti e alle viole si erge il primo tema dal caratteristico ritmo di danza scozzese. Anche il secondo tema, intonato dagli oboi e dai clarinetti, è di derivazione popolare. Tutto il movimento presenta un carattere brillante compromesso soltanto nella parte conclusiva da un breve episodio di collegamento che conduce all'*Allegro maestoso* che si configura come una maestosa marcia trionfale.

A portrait of Nicola Marasco, a man with a dark beard and mustache, wearing a dark suit jacket, a white shirt, and a white bow tie. He is looking slightly to the left of the camera with a subtle smile. The background is dark and out of focus.

NICOLA MARASCO

DIRETTORE

Dopo gli studi accademici in Pianoforte e Musica elettronica, si perfeziona con P. Bellugi, L. Jia, J. Panula, L. Shambadal, B. Bartoletti e, successivamente, con A. Allemandi, R. Palumbo, E. Pessen, T. Pål presso la Scuola dell'Opera Italiana di Bologna. Si è perfezionato in pianoforte con I. Ossipova (Conservatorio di Mosca), in fortepiano con R. Levine (Harvard University) e in direzione di coro con F. M. Bressan e M. Berrini. È stato assistente del M° Bartoletti per *Ernani* e *Rigoletto* (Teatro Comunale di Bologna), R. Frizza, M. Pascal e F. Luisi (Filarmonica Toscanini di Parma). È stato invitato per concerti da diverse orchestre tra cui quella del Teatro Comunale di Bologna, Orchestra Filarmonica Arturo Toscanini di Parma, Orchestra Filarmonica della Fenice, Rhein-Mein Philharmoniker, Thüringen Philharmonie Orchestra Gotha, Cairo Symphony Orchestra, Filarmonica Marchigiana, Sinfonica Tito Schipa di Lecce, Sinfonica di Pescara, G. Frescobaldi di Ferrara, Sinfonica di Grosseto, Sinfonica della città Metropolitana di Bari, Filarmonia Veneta, Orchestra 1813, FVG Mitteleuropa Orchestra, Orchestra Sinfonica Siciliana, Orchestra Sinfonica della Magna Grecia, Orchestra Sinfonica Abruzzese, Orchestra di Roma.

Ha diretto *Sinfonia* di L. Berio al Teatro La Fenice di Venezia con gli Swingle Singers e l'Orchestra Filarmonica del Teatro La Fenice, la Thüringen Philharmonie Orchestra in concerto alla Alte Oper di Frankfurt. Ha inoltre

diretto: *Barbiere di Siviglia* di G. Rossini al Teatro Marrucino di Chieti con la regia di Pierfrancesco Pingitore, *Monsieur Choufleuri* di J. Offenbach (Teatro Comunale di Bologna), *Tosca* (Orchestra del Teatro Petruzzelli, Molfetta), *Il Signor Bruschino* (Festival del FVG), *Madama Butterfly* (Del Monaco di Treviso, Sociale di Rovigo, G. Verdi di Brindisi, Pergolesi di Jesi, Teatro dell'Aquila di Fermo), *Così fan tutte* (Teatri di Chiasso, Cantù, Stradella, Saronno), *Carmen* (Schloss Meroede Langerwehe). Ha diretto il concerto commemorativo per la morte del Generale Dalla Chiesa al Castello di Palermo alla presenza delle più alte Cariche dello Stato.

Si è esibito in alcune delle sale più prestigiose del mondo tra cui Tokyo Opera City, Osaka Festival Hall, Minato Mirai Yokohama, Auditorium della Conciliazione di Roma, Alte Oper Frankfurt, Rachmaninov's Hall di Mosca, Cairo Opera House, Teatro La Fenice di Venezia, Teatro Comunale di Bologna, Gotha Stadthalle e, su invito dell'Ambasciatore Italiano in Olanda, presso l'Ambasciata Italiana (Den Haag) e per l'Agenzia Spaziale Europea all'ESTEC (Noordwijk).

Ha scritto i saggi "Nuove tecniche d'analisi musicale", sonogramma di canti popolari pugliesi, pubblicato nel volume "Sciamboli e canti all'altalena" (Squilibri, Roma 2011), "Phaedra nel teatro Musicale del Novecento" (Il castello, 2014) e i "50 Solfeggi Parlati e Cantati per studenti di canto" (2014).

È attivo anche come compositore di musica sinfonica, elettronica e da camera tra cui ricordiamo «5 liriche da M. Wesendonck» (prima esec. Mosca 2002); "Exodus 2039" variazioni elettroacustiche, composto per Fotografia Europea 2019 (RE), Majdanek - Re-

quiem e il Rapsodiequartett (commissionato dal Comune della sua Città per commemorare l'anniversario della morte di Gramsci) oltre a diverse orchestrazioni di musica di vario genere. Ha trascritto più di 100 composizioni per orchestra sinfonica e piccoli organici anche in modalità mista con live electronics. Nel 2007 vince il concorso "G. Patané" per direttori d'orchestra e nel 2005 vince la borsa di studio per Maestri Collaboratori al Teatro Lirico Sperimentale ed ha collaborato con R. Bruson, R. Kabaivanska, K. Ricciarelli, M. Boemi, E. Ferrari e C. Ventura. Ha lavorato come Maestro Collaboratore per le masterclass di M. Freni, F. Patané, F. Araiza, I. Cotrubas, F. Cedolins, M. Trombetta, L. Serra, A. Antoniozzi e in produzioni d'opera con R. Abbado reg. Livermore (*Così fan tutte*), K.L. Wilson reg. E. Nekrošius (Verdi, *Otello*) al Teatro Petruzzelli di Bari.

È stato direttore artistico e musicale del Coro dell'Università degli Studi di Foggia "Concentus Foveanus" e membro della Commissione Giovani della FENIARCO.

Ha inciso per KZ-Musik i dischi 6, 7 e 12 dell'Enciclopedia di Musica scritta nei Campi di concentramento, curando l'integrale delle composizioni corali con il Concentus Foveanus, il disco *The Breaths* con l'Orchestra Saverio Mercadante e *Le quattro stagioni* di A. Vivaldi con l'Orchestra di Roma.

Insegna direzione d'orchestra, pratica per maestri collaboratori e prassi esecutiva dell'Opera Italiana all'Accademia Internazionale delle Arti della Korea del Sud tenendo corsi a Seoul, Anyang, Cheonan, Changwon. Ha inoltre insegnato direzione di coro presso la Staatliche Hochschule für Musik di Trossingen.

L'ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

**COORDINATORE
DIREZIONE ARTISTICA**
Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA
Sergio Mirabella *°

VIOLINI PRIMI
Fabio Mirabella **
Antonino Alfano
Giorgia Beninati °
Maurizio Billeci
Cristina Enna
Sergio Di Franco
Gabriella Federico
Marcello Manco °
Luciano Saladino
Agostino Scarpello
Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI
Alessio Nicosia *°
Angelo Cumbo **
Agnese Amico °
Debora Fuoco °
Federica Gatti °
Francesco Graziano
Sergio Guadagno °
Giulio Menichelli °
Salvatore Petrotto
Martina Ricciardo °

VIOLE
Vincenzo Schembri *
Salvatore Giuliano **
Renato Ambrosino
Giorgio Chinnici °
Zoe Canestrelli °
Vytautas Martisius °
Francesco Montalto °
Roberto Presti

VIOLONCELLI
Enrico Corli *°
Francesco Giuliano **
Claudia Gamberini
Sonia Giacalone
Daniele Lorefice °
Giovanni Volpe °

CONTRABBASSI
Vincenzo Carannante *°
Francesco Monachino *°
Paolo Intorre
Francesco Mannarino

FLAUTI
Fulvio Ferrara *°
Claudio Sardisco

OBOI
Elisa Metus *°
Maria Grazia D'Alessio

CLARINETTI
Alessandro Cirrito *°
Gregorio Bragioli

FAGOTTI
Laura Costa *°
Massimiliano Galasso

CORNI
Alessandro Fraticelli *°
Antonino Basci
Rino Baglio
Giacchino La Barbera

TROMBE
Salvatore Magazzù *
Giovanni Guttilla

TROMBONI
Massimo La Rosa *°
Giovanni Miceli

TIMPANI
Sauro Turchi

ISPETTORI D'ORCHESTRA
Giuseppe Alba
Davide Alfano
Domenico Petruzzello

* *Prime Parti*

** *Concertini e Seconde Parti*

° *Scritturati aggiunti Stagione*



Politeama la grande musica.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

65ª SETTIMANA INTERNAZIONALE
DI MUSICA SACRA DI MONREALE
INAUGURAZIONE
SABATO 14 OTTOBRE 2023 ORE 21.00
DUOMO DI MONREALE
Ingresso libero

Orchestra Sinfonica Siciliana
Coro del Teatro Massimo di Palermo

Giacomo Sagripanti *direttore*
Pretty Yende *soprano*
Artur Ruciński *baritono*
Salvatore Punturo *maestro del coro*

Johannes Brahms
Ein deutsches Requiem (Un Requiem tedesco)
per soli, coro e orchestra op. 45



Botteghino Politeama Garibaldi
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it
Tel. +39 091 6072532/533

Biglietteria online h24
VIVATICKET

CAMPAGNA ABBONAMENTI

Prelazione abbonati alla Stagione 2022-23
dal 13 al 27 ottobre 2023

Nuovi abbonamenti
a partire dal 28 ottobre 2023



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Gaetano Cuccio
Presidente
Giovanni Lorenzo Catalano
Vicepresidente
Sonia Giacalone
Alessandra Ginestra
Dario Romano

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Fulvio Cotichchio
Presidente
Pietro Siragusa

SOVRINTENDENTE

Andrea Peria Giaconia

CONSULENTE MUSICALE DEL SOVRINTENDENTE

Dario Oliveri

www.orchestrasinfonicasiciliana.it

